

Ora, questo sarà possibile solo in quanto si ottengano dall'Amministrazione ferroviaria speciali facilitazioni di tariffe e di orario, per modo che lo sfollamento si possa praticamente, realmente effettuare.

Si capisce come, appunto per ottenere queste facilitazioni, sia necessario, anzi indispensabile, che siano rappresentati nelle Commissioni compartimentali precisamente tutti i cittadini.

E ho citato quest'esempio, tanto per dimostrare come molte volte vi siano degli interessi che non possono essere rappresentati nè dalle Camere di commercio, nè dai Comuni agrari, o da altre istituzioni consimili. Un'altra questione...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Nava, tutte queste cose le dica quando si discuterà la legge!...

NAVA. È giusto; ma, del resto, ho finito.

Ho detto tutto questo per far risaltare l'importanza che, secondo me, debbono avere le rappresentanze dei comuni nelle direzioni compartimentali. E aggiungo che anche una ragione politica appoggia la mia proposta; la quale consiste nel dare importanza all'ente comune nelle aziende dello Stato, perchè credo che la rappresentanza dei comuni nelle aziende dello Stato sia di grande beneficio, e sia una conferma delle tradizioni gloriose dei nostri Comuni italiani. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Rocco e De Nicola al ministro delle poste e telegrafi « per sapere se intenda di estendere con la maggiore possibile sollecitudine la rete telefonica urbana della città di Napoli, comprendendovi tutti i popolosi comuni del circondario di Casoria e di Afragola che si trovano nelle condizioni fissate dalle vigenti leggi ».

Gli onorevoli Rocco e De Nicola non essendo presenti, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò al ministro dell'interno « per conoscere se abbia autorizzato il prefetto di Girgenti a intervenire ad un banchetto, inteso a gettar le basi della organizzazione di un partito clericale nella provincia ».

Con questa interrogazione è connessa l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « sull'intervento del prefetto

di Girgenti ad un banchetto nel quale vennero gettate le basi dell'organizzazione clericale in Sicilia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Dopo le ultime elezioni politiche, il Consiglio provinciale di Girgenti tenne la sua prima adunanza, in un giorno che adesso non potrei precisare. Appena chiusa questa adunanza, alla quale erano intervenuti quattro nostri colleghi nuovi eletti, cioè i deputati De Michele, Amato, Gangitano e Gallo, i quali sono pure consiglieri provinciali, un gruppo di amici, composto del sindaco del luogo, della Giunta municipale, di rappresentanti della Camera di commercio, di rappresentanti della Giunta provinciale amministrativa, cogliendo l'occasione della presenza dei nuovi eletti in Girgenti, li invitò ad un banchetto, al quale naturalmente intervennero tutti quelli egregi signori.

Poichè il prefetto in quel giorno aveva assistito all'adunanza del Consiglio provinciale, e poichè parecchie volte esso aveva avuto occasione di offrire, come era suo dovere, ospitalità a quei signori, per un ricambio di cortesie fu invitato pure il prefetto medesimo al banchetto, al quale egli intervenne, e che fu perfettamente amichevole, apolitico.

Non so se qualche partito abbia voluto trarne argomento per le proprie questioni. So e posso affermare che il pranzo, a cui intervenne il prefetto di Girgenti, fu assolutamente amichevole, e non altro che l'espressione di cordialità e cortesia, quale si usa in ogni paese, e specialmente nella gentile Sicilia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Colonna di Cesarò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COLONNA DI CESARÒ. Premetto che non intendo dare alla mia interrogazione alcun sapore di anticlericalismo.

Certo a me dispiace che le forze elettorali clericali si organizzino perchè anche in mezzo a loro, quando sono disorganizzate, dei voti, si pescano sempre.

Quello che censuro è l'intervento del prefetto ad un banchetto che aveva carattere politico, qualunque sia il colore di questo partito politico che diede il banchetto.

Il fatto è questo. La sera, non mi ricordo se del 21 o 22 aprile...